

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it

Lettera aperta

Cari ragazzi latori del biglietto che mi avete recapitato nella posta ("Caro Don, Noi ragazzi le chiediamo di tenere aperto il



campo di estate dopo il grest in estate e di inverno. Grazie") vi ringrazio sinceramente per quanto mi avete scritto, perché mi offre l'occasione per puntualizzare alla collettività alcuni argomenti. Il campo sportivo è di proprietà della Parrocchia ed è stato attuato accanto all'Oratorio per offrire maggiormente occasioni di divertimento per tutti, specie per i giovani, i ragazzi e i bambini. In primo luogo viene utilizzato per le varie attività dell'Oratorio, struttura specifica della Comunità cristiana con fini educativi. Non è quindi una piazza pubblica ad uso di qualsivoglia (?) opzione. Sono stato ragazzo, super amante del gioco come voi e so cosa significa poter godere di una siffatta struttura, del nostro magnifico campo sportivo, ma per molteplici motivi, quali la sicurezza, la protezione e la custodia, l'onesto comportamento che deve esserci in Oratorio, si richiede una presenza vigile e cordiale. Sono vostro parroco. Mio grande desiderio è quello di vedervi non solo per il tanto amato gioco del pallone, ma per crescere insieme, gioiosamente con Gesù di riferimento. Gesù è Dio che ha scelto di diventare uomo per esserci accanto nella crescita integrale della nostra vita, nella libertà. Non si pongono prerogative, siamo rispettosi verso qualsiasi scelta di vita. Si chiede però l'osservanza, il rispetto delle regole. E veniamo all'apertura del campo soprattutto in questi mesi di vacanza o ferie nelle quali ci è difficile programmare turni di assistenza. Se viene condiviso quanto sopra, quale premessa fondamentale; se è sacrosanta - in primo luogo - l'azione educativa dei genitori verso i figli, l'apertura del campo (ed eventualmente la consegna della chiave che verrà data in casa parrocchiale, possibilmente in mattinata) avverrà unicamente per la presenza di genitori o nonni o familiari adulti disposti per questo servizio e ad assumere la responsabilità di ciò che avviene sul campo stesso. Il campo viene aperto nel pomeriggio e la sua chiusura rimane fissata normalmente alle ore 17.30. Un caro saluto con l'augurio per una crescita bella, gioiosa, libera.

DIO NON VA IN VACANZA

Gesù continua a bussare alla porta del cuore anche nel bel mezzo dell'estate.

"Venite in disparte e riposatevi un po'", disse un giorno Gesù ai suoi discepoli.

È la parola che ripete oggi, perché abbiamo bisogno di un po' di vacanza per disporre del nostro tempo e delle nostre scelte; abbiamo bisogno di un po' di vacanza per riordinare la nostra vita e verificare quali sono i nostri veri interessi.

Di fatto il lavoro, la professione, la stessa vita di famiglia e di casa, i rapporti obbligati con un certo numero di persone, tendono a logorarsi per l'ansietà con cui sono vissuti nell'incalzare delle urgenze. Nella fatica e nell'affanno il criterio del vero e del giusto si offusca ed emergono quei criteri di profitto, di benessere materiale, di successo che oggi si impongono prepotentemente.

La vacanza è allora un tempo utile per recuperare i valori evangelici: il silenzio, la riflessione, la preghiera e la contemplazione.

Valori necessari alla nostra "umanità": nel silenzio riusciamo a percepire le voci più significative della storia umana e della nostra storia personale; nella riflessione possiamo vincere le tentazioni mondane, la nostra superficialità e ritrovare il nostro "io"; nella preghiera incontriamo il Signore, fonte e meta della nostra vita, e da lui riceviamo forza e stimolo per il cammino quotidiano che si snoda tra giorni di luce e giorni di buio, tra sofferenze e gioie; nella contemplazione sperimentiamo l'infinita bellezza di Dio e gustiamo la vera gioia, quella della sua presenza in noi e del suo infinito amore.

Ancora una volta, Signore, ti presenti come colui che offre pace e ristoro a chi è affaticato e oppresso.

Quante volte la vita toglie serenità e gioia di vivere!

Tu vuoi farci dono di una pace e serenità che non vengano meno nella nostra esistenza, anche quando questa ci riserva momenti dolorosi, situazioni faticose.

Per questo ci indichi la strada sicura: venire da te, imparare da te, accogliere la tua parola.

Conserva nel mio cuore la tua parola; fammi sperimentare la gioia e la pace che doni a chi ti è amico, viene da te e impara da te. Amen.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

👉 Domenica 9 luglio: 14^a del Tempo Ordinario

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa solenne della Comunità
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

👉 Martedì 11 luglio: S. Benedetto, Patrono d'Europa

ore 8.30 : S. Rosario in San Lorenzo
con possibilità della Comunione eucaristica

👉 Giovedì 13 luglio

ore 8.30 : S. Rosario in San Lorenzo
con possibilità della Comunione eucaristica

👉 Venerdì 14 luglio

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

👉 Sabato 15 luglio

ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli
ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

👉 Domenica 16 luglio: 15^a del Tempo Ordinario

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa solenne della Comunità
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



Il Parroco è assente dalla Parrocchia fino a Venerdì 14 luglio. Per urgenze e necessità rivolgersi a Don Pietro Mitta, Vicario foraneo e Prevosto di Mandello Sacro Cuore.
Tel. 0341/73.16.39

DONA IL TUO 5 X MILLE

al nostro Oratorio. Una piccola possibilità in più per realizzare riparazioni necessarie alla struttura.

Sulla dichiarazione dei redditi metti la firma nel primo riquadro della scheda 5xmille e inserisci



il Codice fiscale 92.06.29.60.130



Nota di buonumore

"I monaci benedettini sono famosi per 'Ora et labora', ma noi scherzando diciamo 'Ora et la bira'. E dopo aver messo in sicurezza le persone ed avere un

'tetto' stabile sotto cui vivere, i monaci di Norcia riprendono le loro attività quotidiane, compresa la produzione della birra Nursia. Ed è su questo che scherza padre Benedetto Nivakoff, priore dei benedettini della città di San Benedetto, intervenuto ad uno dei tanti momenti di confronto nei luoghi terremotati dell'Umbria.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' tornato alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
CARENINI GIUSEPPE di anni 85, il 3 luglio

Santa Eurosia



Nel momento della decapitazione, una furia si scatenò dal cielo: un grandinare furibondo, uno scrosciare spaventoso di acque, folgori e tuoni assordanti, venti che sradicavano gli alberi delle foreste, urla di bestie che fuggivano terrorizzate insieme ai saraceni. E una voce dal cielo diceva: "Sia dato a Lei il dono di sedare le tempeste, ovunque sia invocato il suo nome!"

Il promesso sposo Fortun corse in aiuto della sua sposa ma arrivò quando il martirio si era già compiuto; a quel punto, sconvolto dal dolore, avvolse il corpo della giovane in una pelle di bue e lo seppellì subito in quel luogo, poiché non aveva altro pensiero se non quello di inseguire il carnefice Aben Lupo.

La leggenda narra che dopo due anni dalla morte, un semplice e mite pastore di nome Guillèn, trovatosi a bere alla fonte fatta scaturire da Eurosia, vide una bianca luce e comparve un angelo che gli indicava di prendere il corpo della Santa che si trovava lì sepolto e di portarlo a valle. Il pastore lasciò poi la testa a Yebra e portò il suo corpo nella chiesa della città di Jaca dove ancora oggi riposano i suoi resti; toccò poi al prelado, dopo aver ascoltato il giudizio del popolo sui miracoli della Santa, attraverso la "vox populi", procedere alla sua santificazione.

Si dice che in occasione di quella solenne celebrazione, molti furono gli ammalati che vennero guariti e ancora di più i miscredenti ai quali fu dato il dono della fede in Cristo.

La canonizzazione di S. Eurosia avvenne quindi in Jaca il 25 giugno dell' 882.

Ogni anno nel mese di giugno si tengono i festeggiamenti che si ripetono con maggior solennità religiosa nel mese di ottobre, in ricordo della data del martirio di Eurosia (etimologicamente in greco = "che ha molta grazia").

La diffusione del culto e i patronati

Il culto di S. Eurosia come vergine e martire fu approvato ufficialmente da Papa Leone XIII nel 1902. Si diffuse infatti a livello popolare in tutta la Spagna a partire dal XV sec. e anche in Italia, principalmente in Lombardia, Piemonte e nelle regioni settentrionali, grazie ai soldati Spagnoli. Ogni spagnolo cristiano che valicava i Pirenei era un propagatore del culto eurasiano, ecco perché nei luoghi che gli spagnoli hanno dominato è conosciuto quasi ovunque il santo nome di Eurosia. Papi, vescovi, principi e nobili del tempo restarono ammirati dal suo esempio di virtù morali che ebbero la rarità di essere riconosciute in egual misura sia dai potenti che dalle genti più umili; fatto questo che portò alla santificazione determinata dalla famosa "vox populi".

Eurosia è venerata in ambiente contadino, dove la martire è considerata protettrice dei campi dai fenomeni metereologici dannosi come fulmini, temporali e siccità.

Numerosissime sono le chiese che portano il suo nome o che accolgono cappelle a lei dedicate, sparse un po' ovunque nella nostra zona. Partendo dalle più vicine qui sul Lario e che interessano da vicino la nostra ricerca possiamo citare il nostro paese di Abbazia Lariana.

Nella parrocchiale di S. Lorenzo, sono presenti una statua della santa e un dipinto del VII sec. che raffigura S. Eurosia con le mani mozzate, ripresa durante il martirio.

(continua)